

edited by
Annalisa Morganti

EcoEdu Skills

*Competenze educative per un'ecologia
dello sviluppo sostenibile*

Morlacchi Editore U.P.

Educazione civica e sviluppo sostenibile: promuovere la cittadinanza attiva

Abstract: Civic Education is a transversal discipline that affects all school levels, starting from kindergarten to secondary school. The thematic cores of the teaching are: knowledge of the Italian Constitution and of the institutions of the European Union, in order to substantiate in particular the sharing and promotion of the principles of legality; Active and digital citizenship; Environmental sustainability and the right to personal health and well-being. In the light of this, the contribution intends to develop a reflection on teaching methodologies and on the contents suitable for approaching the themes set out above.

Keywords: civic education, sustainable development, active citizenship, teaching methodologies

Cittadinanza attiva e responsabile

Stiamo attraversando un periodo storico che possiamo definire complesso, generativo di cambiamenti che investono diversi ambiti, e caratterizzato da un clima di incertezza che si ripercuote nella vita economica, sociale e ambientale del nostro paese. Il degrado ambientale, la povertà economica, sociale ed educativa e l'emergenza climatica obbligano l'umanità a riesaminare paradigmi e valori di riferimento, mettendo in discussione il modo di pensare e di agire. Le scuole, le agenzie educative e la comunità scientifica sono chiamate ad interrogarsi su fenomeni come l'inquinamento, i cambiamenti climatici, la sostenibilità, la povertà economica ed educativa, non solo per trovare risposte adeguate, quanto per formare cittadini consapevoli e responsabili che sappiano affrontare le sfide del momento. Il tema in questione non riguarda solo «il rapporto

costi/benefici delle azioni compiute dagli individui sui contesti sociali e naturali, ma, in modo radicale, la centralità delle persone nel realizzare presente e futuro della vita sulla terra, nel concepire il loro diritto a un rapporto in armonia con la natura; è in discussione la responsabilità morale a un'educazione integrale nel cerchio della creazione, di fronte alla possibilità della catastrofe» (Malavasi 2017: 19).

Già nel 1993 l'Organizzazione Mondiale della Sanità con il documento *"Life Skill Education in Schools"* e con il *"Partners in Life Skills Education – Conclusions from a United Nations Inter-Agency Meeting"* del 1999, invitava le scuole a formare giovani capaci di affrontare le difficoltà della vita e ad intraprendere iniziative per lo sviluppo di abilità psicosociali, necessarie a vivere la quotidianità. Le decisioni politiche non sono sufficienti per la risoluzione dei problemi hanno bisogno di essere affiancate dall'impegno comune perché le azioni del singolo cittadino incidono sul futuro dell'umanità e viceversa; ciò che accade nel mondo influenza inesorabilmente la vita di ogni essere vivente e di questo i cittadini devono averne consapevolezza.

Da diversi anni le Nazioni Unite stanno promuovendo politiche volte ad integrare il coesistere dell'uomo con il progresso economico e tecnologico, al fine di rendere lo sviluppo sostenibile. Nel 1993 l'Assemblea delle Nazioni Unite ha istituito la Commissione per lo sviluppo sostenibile fino ad arrivare nel 2015 ad adottare formalmente *L'Agenda for Sustainable Development*, conosciuta come Agenda 2030, corredata da 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) e 169 sotto obiettivi. Il documento che si presenta ambizioso «con l'intento di trasformare il mondo, progetto realizzabile e possibile se si parte da un rinnovamento culturale che inevitabilmente si estende all'ambito politico, economico ed educativo» (De Santis 2021: 146). Gli obiettivi possono essere raggiunti con l'impegno e il contributo di tutti, a partire dalla società civile, dal singolo e dalla politica con misure nazionali e quadri di riferimento (C.N.I. UNESCO 2017). La risposta del MIUR non si è fatta attendere e nel luglio 2017 è stato presentato il *Piano per l'Educazione alla Sostenibilità*, elaborato dal gruppo di lavoro "Scuola, Università e Ricerca per l'Agenda 2030". Successivamente, a seguito della Legge 92/2019, che

ha introdotto l'Educazione Civica nella scuola del primo e secondo ciclo di istruzione, il Comitato tecnico scientifico ha predisposto e validato le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* (MIUR 2020), emanate il 22 giugno con il decreto n.35, con lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell'innovazione normativa. La stessa implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni e garantire agli studenti lo sviluppo di competenze necessarie per poter divenire "cittadini del mondo" perché

la popolazione mondiale ha la responsabilità di vivere e gestire le risorse del pianeta in modo che anche chi lo abiterà in futuro possa soddisfare non solo i propri bisogni relativi all'alimentazione, all'abbigliamento, all'abitazione all'educazione, all'attività lavorativa, al reddito e alla salute, ma anche quelli relativi all'appartenenza sociale, alle relazioni personali e ai compiti sociali, nonché le necessità personali connesse allo sviluppo delle proprie capacità, al raggiungimento dei propri obiettivi, alla determinazione delle decisioni comunitarie, alla creazione e alla partecipazione della vita culturale (Kocher 2017: 24).

Da una ricerca di tipo esplorativo, attraverso l'analisi tematica del testo della legge 92/2019 e degli allegati, sono stati rintracciati i nuclei tematici che hanno guidato il legislatore nell'individuare temi ed obiettivi oggetto dell'insegnamento dell'Educazione civica nelle scuole (Di Genova, Fredella 2023). Dall'analisi dei dati emerge che la parola "trasversale" è ricorrente, il termine "conoscenza" prevale lievemente rispetto a quello di "competenza", ricorre il riferimento alla Costituzione, mentre viene data poca attenzione ai termini "partecipazione" e "responsabilità". Negli allegati, tra gli aggettivi associati alla parola cittadinanza, prevale il termine "digitale" ed è decisamente inferiore la ricorrenza dei termini "cittadinanza attiva" e "cittadinanza responsabile". Eppure nelle Indicazioni Nazionali si legge che «è compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva [...], è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole ai valori

condivisi e di atteggiamenti cooperativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile» (MIUR 2012: 25) ma non troviamo alcun riferimento alla cittadinanza globale (Damiani 2018). Quando parliamo di cittadinanza attiva e responsabile facciamo riferimento all'impegno del cittadino nel partecipare attivamente alla vita della propria comunità nello svolgere i propri doveri civici, diventando protagonisti attivi nel processo decisionale e nella promozione del bene comune. La cittadinanza attiva e responsabile richiede anche una consapevolezza del valore del rispetto delle leggi, dell'ambiente, della solidarietà e la volontà di impegnarsi per il progresso e il benessere della società. Un cittadino attivo e responsabile è persona consapevole dei propri diritti e doveri, impegnato nel miglioramento della propria comunità e nella costruzione di una società equa e sostenibile attraverso la riduzione dell'impatto ambientale, la promozione di pratiche sostenibili, la tutela delle risorse naturali e la lotta ai cambiamenti climatici.

Nelle *Linee guida il profilo educativo, culturale e professionale dello studente*, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, viene integrato con la capacità di

Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile. Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie. Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica. Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese. Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni» (MIUR 2020: 7).

Per esercitare la cittadinanza necessita fare appello alla democrazia ed entrambe si rifanno al concetto di eguaglianza, «nel caso della democrazia si tratta di eguaglianza politica, nel caso della cittadinanza è giuridica, politica e sociale. La cittadinanza si fonda sulla eguaglianza formale e sostanziale tra tutti i membri della comunità politica cioè nell'esercizio di una sovranità che sta alla base della rappresentanza democratica» (Frascarelli 2023: 280). E la democrazia si realizza quando attraverso la partecipazione attiva alla vita sociale «tutti i membri della comunità sono coinvolti nel processo di costruzione delle sue strutture portanti» (Marescotti 2000: 58). La scuola è il primo luogo dove esercitare la democrazia perché rappresenta una comunità in cui gli alunni nel rispetto dei doveri e dei diritti sociali si confrontano con regole e «vivono esperienze di partecipazione attiva che rappresentano il primo passo per essere cittadini attivi, consapevoli e responsabili. Il compito fondamentale della scuola è quello di promuovere la democrazia e di occuparsi della formazione del cittadino poiché tutti devono possedere nel proprio bagaglio di conoscenze le competenze per essere un buon cittadino democratico» (Frascarelli 2023: 282). Non dobbiamo dimenticare che solo una scuola democratica, che educi al rispetto della partecipazione, della corresponsabilità e della socialità, potrà garantire una società democratica. Per una educazione alla cittadinanza attiva dobbiamo richiamare il rapporto che esiste tra educazione e democrazia, perché quest'ultima rappresenta la sfida attraverso la quale si diventa cittadini liberi, consapevoli e responsabili. Per Dewey «la democrazia non è solo una forma di governo, bensì è prima di tutto un modo di vita associata, la cui preferibilità deriva dal fatto che la crescita degli esseri umani si compie veramente e al più alto grado solo quando essi partecipano alla direzione della comunità a cui appartengono» (Dewey 2000: 45).

Anche in ambito internazionale c'è grande attenzione allo sviluppo di competenze trasversali, tra cui quelle civiche e sociali (Eurydice: 2012). In particolare le indagini dell'International Association for the Evaluation of Educational Achievement (IEA), hanno evidenziato che lo sviluppo di queste aree di competenze sono legate al coinvolgimento degli studenti nei processi di governance, al clima di classe aperto e po-

sitivo e alla costruzione di ambienti di apprendimento democratici, oltre alla formazione degli insegnanti all'educazione civica e alle metodologie didattiche (Schulz et al.: 2017).

Un clima di classe aperto alla discussione di questioni socio-politiche dell'attualità (soprattutto su temi potenzialmente controversi) e dei processi decisionali nel contesto scolastico promuove competenze per la cittadinanza poiché incrementa la comprensione di come la politica influenzi la vita degli individui e delle modalità attraverso le quali impegnarsi in forme efficaci di partecipazione (Caccioppola 2022: 1084).

La trasversalità dell'Educazione Civica

Il cinque settembre 2019 è entrata in vigore la Legge 20 agosto 2019, n. 92, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica* (GU Serie Generale n.195 del 21-08-2019). L'Educazione Civica è una disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di II grado.

I nuclei tematici dell'insegnamento sono precisati nel comma 2 dell'articolo 1 della Legge:

- Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità;
- Cittadinanza attiva e digitale;
- Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

A fondamento dell'Educazione Civica si pone la conoscenza della Costituzione Italiana, un codice che ha valenza culturale e pedagogica, che rappresenta la norma cardine a cui fare riferimento per identificare diritti, doveri e compiti, atti a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti alla vita politica, economica e sociale. Per un corretta applicazione della normativa sono state emanate le "*Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*" (Miur 2020) che, oltre a dare

indicazioni rispetto ad aspetti contenutistici, metodologici e valutativi, propongono l'integrazione del Profilo delle competenze, al termine del primo ciclo di istruzione, attraverso l'individuazione di traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (MIUR 2012) e con le Indicazioni nazionali e nuovi scenari (MIUR 2018). In quest'ultimo documento, al punto 3 "*L'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità*", si richiamano le Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006, in riferimento alle competenze chiave che "sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" (MIUR 2018: 5). Nelle Indicazioni nazionali, nel paragrafo *Cittadinanza e Costituzione*, si sottolinea la necessità di porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, l'adesione a valori condivisi, alla collaborazione, alla cooperazione e alla convivenza civile. Diventa prioritario il senso di legalità e l'etica della responsabilità che «si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola» (MIUR 2020: 25).

I temi a cui fare riferimento, per il raggiungimento dei traguardi indicati nel documento, sono quelli che riguardano la Costituzione, le istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; il riferimento all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale, l'educazione ambientale, lo sviluppo eco-sostenibile, la tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari, la legalità, il rispetto e la valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni ed elementi di protezione civile, l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato. Le tematiche indicate non vanno intese come ambiti di sapere di una nuova disciplina in quanto l'educazione civica viene introdotta come sapere trasversale, superando i canoni di una disciplina tradizionale che coniugandosi con le altre assume valenza valoriale. In questo modo si colloca da un lato

«su un piano formativo più generale, orientato verso la socializzazione nei confronti di un determinato contesto storico-culturale; dall'altro si caratterizza per il riferimento a un insieme di valori etici e sociali che definiscono il suo orizzonte di senso, al di là dei contenuti specifici a cui rinviano» (Castoldi 2022: 18).

Gli obiettivi di apprendimento e le competenze attese dell'educazione civica non sono ascrivibili a una singola disciplina per questo le scuole devono aggiornare i curricula d'istituto e le attività didattiche, al fine di sviluppare «la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità» (Art. 1, comma 1 della Legge). L'insegnamento si esplica in 33 ore, nelle singole annualità, che non rappresentano un unico contenitore perché attraverso il raccordo con le altre discipline e le esperienze di cittadinanza danno vita al curriculum di educazione civica. In questa prospettiva assume una funzione educativa e non istruttiva, a fondamento di una scuola che sia in grado di «orientare e favorire un'educazione non rivolta esclusivamente alle nozioni, alle conoscenze e alla didattica, bensì alla realtà e alla vita dell'uomo come individuo sociale [...] che sappia formare persone, uomini e donne, competenti nell'umano, che sappia dare risposte adeguate alle sfide educative del contemporaneo, aperta, inclusiva e plurale, che accolga la sfida di formare cittadini attivi, consapevoli e informati» (Elia 2023: 42-43).

È indubbio che va creata una cultura sulla cittadinanza attiva, sulla etica della responsabilità e della sostenibilità. Va sviluppato il pensiero critico e trasversale, per poter collegare insieme mondo istituzionale e società civile ed in questo il ruolo degli insegnanti è fondamentale, «l'investimento sulle competenze professionali del personale educativo ed insegnante richiede opportunità formative efficaci nel rispondere ai bisogni emergenti, capaci di incidere sulla progettazione e realizzazione delle pratiche educative» (Giovanazzi 2021: 165). Una formazione che permetta all'insegnante di sviluppare competenze trasversali, capacità di ascolto, competenze osservative, competenze progettuali, capacità di ricercare, interpretare ed agire in un'ottica di complessità.

Come promuovere la cittadinanza attiva?

Un'azione didattica è sempre preceduta da un'attenta progettazione sia a livello macro e a livello micro. Il livello macro è rappresentato dalla progettazione curricolare, insieme di scelte condivise che orienta la proposta formativa, mentre la micro-progettazione è costituita dalle Unità di Apprendimento, sulle quali ora soffermeremo l'attenzione. Premesso che la "logica progettuale" alla quale facciamo riferimento è quella della complessità, caratterizzata da «un rapporto di circolarità tra i momenti del progettare, dell'agire e del valutare, non pensati in sequenza cronologica e logica, bensì in continuo dialogo e interazione reciproca» (Castoldi 2011: 125), a livello d'aula il modello verso il quale viene orientata la scelta è quello della "progettazione a ritroso" (Wiggins, McTighe 2004) che si focalizza sulla comprensione profonda che «si sovrappone pienamente al concetto di competenza [...] (e) in entrambi i casi, al centro dell'attenzione viene posta la capacità del soggetto di utilizzare il proprio sapere nelle più diverse situazioni di vita che si trova ad affrontare» (Castoldi 2017: 103).

Già in passato, la teoria del "Cono dell'apprendimento" (Dale 1969) mise in evidenza come coinvolgimento dei sensi ed esperienza diretta influenzino la memoria e come un apprendimento efficace si ottiene facendo esperienza in contesti reali. Le domande che ci poniamo a questo punto sono: su quali contenuti lavorare? Quali metodologie utilizzare per lo sviluppo della competenza di cittadinanza? Partendo dal presupposto che l'Educazione Civica è una disciplina trasversale che si interconnette con saperi disciplinari e extradisciplinari e che il nucleo centrale lo identifichiamo nello sviluppo della cittadinanza attiva, possiamo definirla come « "una palestra" nella quale allenarsi ad agire da cittadini responsabili e partecipare pienamente alla vita civica e sociale» (Castoldi 2022: 39). Alla luce di ciò le attività da proporre sono quelle che mettono al centro lo studente, attraverso compiti di realtà, compiti autentici e problemi da risolvere. Richiamando i principi del socio-costruttivismo situato, il contesto diventa determinante nel proporre situazioni complesse che obbligano alla sfida di orchestrare e mobilitare le conoscenze. Lo studente va posto

davanti a situazioni complesse che richiedono l'impiego sinergico di risorse personali (abilità, conoscenze), risorse contestuali (strumenti, persone), ostacoli che vanno interpretati, situazioni nuove per le quali occorre costruire nuove strategie di risposta. Occorre proporre problemi vicini al mondo dei significati dell'alunno, che richiamino la sfera dei valori, partendo da "domande chiave" (Castoldi 2022), che orientano l'azione didattica e danno significato alle esperienze, ad esempio: «Come si diventa cittadini? Che cosa distingue un buon cittadino? Che cosa proponi per essere un buon cittadino? Che significa essere parte di una comunità? Cosa curare l'ambiente cittadino? Come cambiare la città per renderla sostenibile? Cosa proponi per risolvere i problemi di inquinamento della tua città? Cosa proponi per rendere la mobilità sostenibile nella tua città? In questo modo gli studenti saranno coinvolti in questioni di vita reale, affronteranno problemi concreti e avranno modo di sperimentare un apprendimento attivo, contestualizzato, trasversale e significativo.

Riferimenti bibliografici

Caccioppola F.,
2022, *Una lezione in aula per l'Educazione alla cittadinanza globale. Uno studio esplorativo-descrittivo in Italia e in Australia*, in A. La Marca, A. Marzano, (a cura di), *Ricerca didattica e formazione insegnanti per lo sviluppo delle Soft Skills*, Lecce, Pensa Multimedia, pp. 1081-1094.

Castoldi M.,
2022, *Promuovere la cittadinanza attiva. Proposte per insegnare educazione civica*, Roma, Carocci.
2017, *Costruire unità di apprendimento. Guida alla progettazione a ritroso*, Roma, Carocci.
2011, *Progettare per competenze. Percorsi e strumenti*, Roma, Carocci.

Commissione Nazionale Italiana per UNESCO, Comitato Nazionale per l'Educazione alla Sostenibilità-Agenda 2030, Centro per l'UNESCO di Torino, Università per gli studi di Torino, ASviS, (a cura di),

2017, *Educazione agli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile: Obiettivi di apprendimento*, Torino.

Dale Edgar,

1969, *Audiovisual Methods in Teaching*, 3rd ed, New York, Dryden Press and Holt, Rinehart, and Winston.

Damiani V.,

2018, *Introducing Global Citizenship Education into Classroom Practice: A Study on Italian 8th Grade Students*, in «Center for Educational Policy Studies Journal», n.3, 8, pp.165-186.

Department of Mental Health Social Change and Mental Health Cluster

1999, *Partners in Life Skills Education. Conclusions from a United Nations Inter-Agency Meeting*» Geneva, World Health Organization, pp. 1-14. <https://www.orientamentoirreer.it/sites/default/files/materiali/1999%20OMS%20lifeskills%20edizione%201999.pdf>

De Santis M,

2021, *L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile e le Indicazioni Nazionali per i curricula: punti di convergenza*, in A. Morganti, (a cura di), *Realizzare il proprio potenziale con dignità e uguaglianza. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, Napoli, ESI, pp. 141-153.

Dewey J.,

2000, *Democrazia e educazione*, Firenze, La Nuova Italia.

Di Genova N., Fredella C.,

2023, *Il concetto di cittadinanza nel nuovo insegnamento di Educazione civica: un'analisi testuale nella legge 92/2019*, in M. Fiorucci, I. Loiodice, M. Ladogana, (a cura di), *Scuola, democrazia, partecipazione e cittadinanza in occasione dei 100 anni dalla nascita di Mario Lodi*, Lecce, Pensa Multimedia, pp.244-254.

Elia, G.,2023, *Scuola, democrazia, partecipazione, cittadinanza. Il contributo di Mario Lodi*, in M. Fiorucci, I. Loiodice, M. Ladogana, (a cura di), *Scuola, democrazia, partecipazione e cittadinanza in occasione dei 100 anni dalla nascita di Mario Lodi*, Lecce, Pensa Multimedia, pp. 41-48.

Eurydice,

2012, *Entrepreneurship Education at School in Europe: National Strategies, Curricula and Learning Outcomes*, Brussels, Eurydice.

Frascarelli F.,

2023, *Democrazia, cittadinanza, partecipazione. Il pensiero di Mario Lodi*, in M. Fiorucci, I. Loiodice, M. Ladogana, (a cura di), *Scuola, democrazia, partecipazione e cittadinanza in occasione dei 100 anni dalla nascita di Mario Lodi*, Lecce, Pensa Multimedia, pp. 279-283.

Giovanazzi, T.,

2021, *Per una cultura della sostenibilità. Riflessioni pedagogiche, professionalità educative 0-6* in «Form@re - Open Journal per la formazione in rete», n.2, 21, pp. 160-168.

Kocher U., (a cura di),

2017, *Educare alla sviluppo sostenibile. Pensare il futuro, agire oggi*, Trento, Erickson.

Malavasi P.,

2017, *Pedagogia dell'ambiente, educazione allo sviluppo sostenibile, responsabilità sociale*, in M. L. Iavarone, P. Malavasi, P. Orefice, F. Minerva, (a cura di) *Pedagogia dell'ambiente 2017. Tra sviluppo umano e responsabilità sociale* (pp. 17-56). Lecce-Brescia: Pensa Multimedia.

Marescotti E.,

2000, *Ambiente e Pedagogia. Dimensione ambientale, natura e ecologia tra teoria dell'educazione e scuola*, Parma, I Quaderni di Ricerche Pedagogiche.

MIUR,

2020, *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*, Allegato A. https://www.miur.gov.it/documents/20182/2432359/All.+A+Linee+guida_insegnamento_educazione+civica.pdf/d525412a-4461-3dba-a8a6-c455984c-728d?version=1.0&t=1593499140853

2018, *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*. <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/>

2012, *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*. https://www.miur.gov.it/documents/20182/51310/DM+254_2012.pdf/1f967360-0ca6-48fb-95e9-c15d49f18831?version=1.0&t=1480418494262

Schulz, W., Ainley, J., Fraillon, J., Losito, B., Agrusti, G., Friedman, T., 2017, *Becoming Citizens in a Changing World IEA International Civic and Citizenship Education Study 2016 International Report*, Amsterdam, The Netherlands, International Association for the Evaluation of Educational Achievement (IEA).

Wiggins G., McTighe J., 2004, *La progettazione. La teoria di un percorso didattico per la comprensione significativa*, Roma, LAS, (ed.org.1998).

Mina De Santis

PhD, insegna *Didattica Generale e Laboratorio e Progettazione e organizzazione dei servizi per l'infanzia 0-3 e Laboratorio* presso il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione, all'Università di Perugia. Si occupa di ricerca-formazione insegnanti ed educatori. Visiting professor presso l'Università di Burgos (ES). Autrice di pubblicazioni a carattere nazionale e internazionale.

A distanza di due anni dalla pubblicazione del volume *Realizzare il proprio potenziale con dignità e uguaglianza. L'Agenda 2030 per l'educazione allo sviluppo sostenibile* (ESI, 2021) che aveva visto per la prima volta raccontare a più voci e prospettive, il tema dello sviluppo sostenibile, oggi l'evoluzione sociale e culturale, nonché educativa post pandemica ci porta a riflettere più nel dettaglio intorno alla parola “sostenibilità” grazie all'impulso fecondo delle scienze umane. Far dialogare le scienze è uno dei maggiori auspici di chi, come tutti gli autori di questo volume, svolge un lavoro di ricerca. Un auspicio, un obiettivo da raggiungere, una speranza, ma anche una reale necessità che spesso deve scontrarsi con singole fortificazioni disciplinari dure a scomparire. L'epistemologia della scienza ci ha insegnato che le scienze, per essere e definirsi tali, si costruiscono su una struttura interna solida, un contesto di ricerca, un linguaggio specifico, ma è innegabile il valore aggiunto che ciascuno di questi elementi può mettere a disposizione di altri saperi lasciandosi così permeare, arricchire, evolvere. *(dall'introduzione di Annalisa Morganti).*

ISBN: 978-88-9392-487-0

DOI: 10.61014/HRSF/vol1

www.morlacchilibri.com